

*progetto cofinanziato da*



UNIONE  
EUROPEA



REGIONE del VENETO



MINISTERO  
DELL'INTERNO

**Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi**

## **RASSEGNA STAMPA PROGETTO NOISE**

**23 giugno 2015**

Oggi Treviso

**24 giugno 2015**

[TG TV7 Triveneta](#)

Gazzettino pag. 11

Radio Rai Veneto

**25 giugno 2015**

Gazzettino pag. 12

**26 giugno 2015**

[TG R Veneto](#) min. 08.00

---

**Fondazione Leone Moressa**

Via Torre Belfredo 81/e - 30171 Mestre (VE)

Tel. 041 610734 Fax 041 984501 CF: 90103390275

[www.fondazioneleonemoressa.org](http://www.fondazioneleonemoressa.org)    [info@fondazioneleonemoressa.org](mailto:info@fondazioneleonemoressa.org)

VENEZIA - La sanità del Nordest per un giorno leader a livello mondiale. Due eccezionali interventi sono stati compiuti dai medici dell'Azienda sanitaria di Padova e di Verona.

A Padova il gruppo diretto dal professor Gino Gerona ha portato a termine il primo intervento al mondo di impianto di bioprotesi valvolare aortica e in contemporanea di riparazione della valvola mitralica mediante innesto di neo-corde ten-

## MEDICINA

### Due eccezionali interventi, Verona e Padova leader mondiali in sala operatoria

dinee, effettuato passando la punta del cuore. Tutto questo a cuore sempre battente e senza aprire completamente il torace. L'intervento, effettuato su un paziente di 78 anni con gravi insufficienze, è durato 4 ore.

Eccezionale trapianto di cuore-fegato invece a Verona, coin-

volte le equipè chirurgiche dell'Unità Operativa di Cardiochirurgia, di Chirurgia Generale ed Endoscopia d'Urgenza e del Centro Trapianti di Fegato, ma anche i servizi di anestesia, cardiologia, infettivologia, internistica ed epatologia.

Il trapianto è tecnicamente riuscito, andando ben oltre le

aspettative, con immediata ripresa della funzionalità d'organo sia cardiaca sia epatica. Dopo una breve degenza in terapia intensiva, il paziente è stato trasferito in reparto e ha presentato un decorso postoperatorio sostanzialmente regolare.

© riproduzione riservata



TRAPIANTI Eccezionale intervento

www.gazzettino.it  
il tuo quotidiano online

# NORDEST

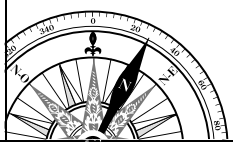
## L'APPUNTAMENTO

VENEZIA - Regione Veneto Santa Lucia- ore 9  
Convegno "Le opportunità informative e i servizi per l'immigrazione in Veneto", organizzato dalla Fondazione Leone Moressa.

## IN AGENDA

UDINE - Via Sabbadini 31 - ore 09.  
Convegno internazionale «Food East Forum 2015», sulle politiche e le potenzialità della ricerca e dell'innovazione per un'agricoltura sostenibile.

UDINE - Via Pozzuolo 330 - Presentazione della campagna «La salute ci fa belli» campagna commissionata dall'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 4 Friuli Centrale. Ore 11.30



# Regione, manovre per 5 posti

Alda Vanzan

VENEZIA

*In Consiglio l'opposizione taglia fuori il M5S. Berti: «Attenti alle sorprese»*

Occhio ai pentastellati. Le grandi manovre a Palazzo Ferro Fini in vista del primo consiglio regionale di venerdì stanno registrando contatti incrociati tra il governatore Luca Zaia, il Pd di Alessandra Moretti e i tosiani (che stando ai rumors comincerebbero a sfaldarsi e a riavvicinarsi alla casa madre leghista). Tant'è, in tutti questi "giochi" si sono dimenticati del Movimento 5 Stelle. Movimento che entra in consiglio regionale per la prima volta, tra l'altro con cinque consiglieri (il padovano Jacopo Berti, il trevigiano Simone Scarabel, la chioggiotta Erika Baldin, il veronese Manuel Brusco e la polesana Patrizia Bartelle) e che non intendere assumere il ruolo di spettatore. Tant'è che Berti, ex candidato governatore e prossimo capogruppo, avverte: «Qualcuno si è messo d'accordo per farci fuori ma si sappia che noi non siamo farina da far ostie». Da "uomo del popolo", Berti queste cose le dice mentre fa la coda in Posta per pagare le bollette e intanto racconta come ha passato il weekend: «Studiando il nuovo statuto e il nuovo regolamento». Perché le cose, con il nuovo regolamento, sono destinate a cambiare. Per dire: venerdì, quando si riunirà il consiglio regionale, saremo ancora senza gruppi consiliari e capigruppi perché i gruppi dovranno costitu-

irsi successivamente all'elezione del presidente e dell'ufficio di presidenza del consiglio. Ma chi saranno i cinque "vip" dell'Ufficio di presidenza del Ferro Fini?

La cosa certa è che tre caselle saranno riempite dalla maggioranza di centrodestra e due dall'opposizione. In pole position

per la carica di presidente del consiglio regionale c'è il leghista vicentino **Roberto Ciambetti**, il quale però preferirebbe un ruolo operativo in giunta. Chi vorrebbe fare il presidente è invece il veronese di Forza Italia **Massimo Giorgetti**. I due non sono interscambiabili: Giorgetti po-

trebbe fare il vice di Ciambetti ma è da escludere che Ciambetti faccia il vice di Giorgetti. Per il ruolo di consigliere segretario si parla di un trevigiano e se la giocano il leghista **Giampiero Possamai** e **Sonia Brescacin** della Lista Zaia. Occhio: Zaia continua a tacere. Perfino i consiglieri

certi di investitura in giunta non hanno la più pallida idea di quali deleghe avranno. Circola l'ipotesi della presentazione dell'esecutivo per lunedì, ma il governatore non conferma e non smentisce. Anche perché la composizione del consiglio è stata modificata tre volte. «Non sono

stato messo finora in condizione di poter decidere - ha detto ieri Zaia - di fronte a qualcosa a dir poco imbarazzante come la serie di proclamazioni degli eletti che si è

succeduta». Nomi degli assessori? «Assolutamente non ne faccio. Dico solo che saranno tutti bravi, tutti onesti e tutti operativi». Ci mancherebbe che non fossero onesti. Tra parentesi: rumors di palazzo danno tra i papabili assessori il leghista padovano **Giuseppe Pan** al posto di **Fabrizio Boron**, così come sono salite le quotazioni del leghista veneziano **Gianluca Forcolin**.

Ma anche l'opposizione ha le sue grane: deve votarsi un vicepresidente e un consigliere segretario per Palazzo Ferro Fini e mentre sul secondo un nome c'è (il tosiano veronese Andrea Bassi), sul vice si è in alto mare. Il Pd lo reclama e punta a investire su un consigliere con esperienza, quindi al secondo mandato: si è parlato di Piero Ruzzante e Stefano Fracasso, ma il più papabile pare essere **Bruno Pigozzo**, tanto più che l'area Dem/Moretti ha ben tre rappresentanti nel Veneziano. E i pentastellati? Fuori. Berti avverte: «Ci vogliono escludere? Attenti, anche noi ci siamo mossi».



Presidenza e vice in ballo tra Ciambetti e Giorgetti

Il Pd punta su Pigozzo Bassi e Possamai "segretari"



## IN & OUT

Jacopo Berti (M5S) e, sopra, Bruno Pigozzo (Pd). A lato l'Università Ca' Foscari



## MANIFESTAZIONE

### Stipendi bloccati, protesta dei docenti universitari

VENEZIA - I docenti universitari invaderanno i "rettorati" per chiedere lo sblocco degli scatti stipendiali della docenza universitaria. Oltre agli Atenei del Nordest all'iniziativa che si terrà domani sono interessati complessivamente 65 università italiane. Gli scatti sono stati di nuovo bloccati a

partire dal 1. gennaio, per il quinto anno consecutivo, mentre a tante altre categorie del pubblico impiego, tra gli altri i colleghi del Cnr, il blocco è stato revocato. I docenti universitari consegneranno una lettera ai Rettori in cui chiederanno un'azione incisiva a sostegno delle loro istanze.

**ROMA** Giusta via tra buonismo e superficialità. «Noi soccorriamo i naufraghi ma l'assistenza sia di tutti»

# «Migranti, no al tabù dei rimpatri»

*Renzi al Senato: l'Italia non è il Paese dei balocchi, siamo in grado anche di fare da soli*

Mario Stanganelli

ROMA

«Per gestire l'immigrazione va trovata una giusta via tra la paura e una soluzione che non ceda a buonismo e superficialità», è l'auspicio di Matteo Renzi nel suo intervento al Senato, a 24 ore dal Consiglio europeo di oggi pomeriggio a Bruxelles. Affermato che l'Italia farà quello che deve per il soccorso ai naufraghi, il premier però aggiunge che «l'Europa deve prendersi carico e cura di altre persone insieme a noi», dal momento che gli accordi di Dublino sull'accoglienza nei Paesi di sbarco «sono profondamente sbagliati». D'altra parte, Renzi attacca quello che, in un certo ambito, sembra essere un tabù, e cioè il tema dei rimpatri, dicendo che «la sinistra non deve avere paura del concetto di rimpatrio. Per chi arriva in Italia senza titolo le procedure di rimpatrio devono essere velocizzate. Su questo forse siamo stati molto timidi, ma talvolta nel nostro mondo l'idea del rimpatrio intimorisce. Dobbiamo essere seri: chi ha diritto all'asilo in Italia deve ottenerlo, ma chi è senza titolo deve essere rimpatriato. La sinistra non può aver paura del rispetto delle regole, a cui invece dobbiamo tenacemente aggrapparci per evitare il rischio di un'ondata che sta mettendo in discussione l'idea stessa d'Europa». Due le strade indicate da Renzi: «O lo scontro politico di una campagna elettorale permanente o affrontare il problema in modo strutturato, solido e istituzionale, da grande Paese, e per questo chiedo a tutte le forze politiche di dare una mano allo sforzo del governo». Uno sforzo che deve fare i conti col fatto che «quando si sta in una comunità per cambiare le regole occorre un consenso. E il consenso alla modifica del trattato di Dublino nell'Ue non c'è oggi e credo che difficilmente ci sarà domani, per un motivo molto semplice: ci sono forze politiche che investono sulla paura nel nostro e negli altri Paesi europei». E tra questi Paesi che



**IN MARCIA**  
Esuli afgani al confine magiaro-serbo diretti verso Occidente. In basso migranti in stato di fermo

sembrano «investire sulla paura» si trova certamente l'Ungheria, il cui ministro degli Esteri, Peter Szijjarto, ha confermato ieri l'intenzione di costruire un muro lungo il confine con la Serbia per prevenire l'immigrazione illegale. Ma la stessa Ungheria ieri ha fatto marcia indie-

tro sulla sospensione unilaterale delle regole di Dublino da cui il premier Orban nei giorni scorsi aveva annunciato a sorpresa di volersi chiamare fuori per «motivi tecnici». Szijjarto, invece, ha informato «la controparte austriaca che l'Ungheria non sospende nessuna norma della Ue».

A occuparsi ieri dei problemi dell'immigrazione anche Cameron, che sottolinea la necessità che i migranti vengano meglio identificati con l'uso delle impronte, ma per questo, ha affermato il premier inglese, «molto deve essere fatto in Italia dove sbarcano».

Sul fronte mediterraneo, il rappresentante libico in Italia, Ahmed E.I. Safar, afferma che un intervento in Libia «senza un chiaro mandato del Consiglio di sicurezza dell'Onu e senza il consenso di entrambe le parti dell'arena politica in Libia (i governi di Tobruk e di Tripoli ndr.) mancherebbe di legittimità e potrebbe essere considerata un'aggressione della Ue». Secondo l'ambasciatore «la legittimazione libica di operazioni militari dell'Ue potrebbe avere un effetto boomerang a favore dell'Isis e della sua propaganda per il reclutamento».

© riproduzione riservata

**ROMA** Prima del summit Ue  
Oggi il premier consulta i sindaci e i governatori

ROMA - Matteo Renzi andrà a dire ai colleghi europei: «L'Europa batte un colpo sulla propria esistenza politica, non sia un'Europa della burocrazia, dei ragionieri. Non un'Europa dei cavilli, ma degli obiettivi comuni». Uno spunto di sostanza sarà offerto a Bruxelles dal rapporto dei 4 presidenti (Consiglio, Commissione, Banca Centrale, Eurogruppo) sulla «governance» dell'Europa e dell'Euro. Il senso della posizione italiana, sia sulla «governance» sia sulle politiche migratorie, è che «bisogna che la Ue faccia di più», come ha ribadito anche il capo dello Stato, Sergio Mattarella, ieri nell'incontro col premier. L'Italia di Renzi vuole un'Europa «più ambiziosa», e intende rilancia-

**L'Italia insiste per una missione aeronavale sostanziosa**

re al Consiglio Europeo il proprio ruolo storico di avanguardia dell'Unione politica ed economica. Renzi, che oggi incontrerà anche i governatori, insisterà perché l'accordo politico nella Ue sulla gestione dell'immigrazione sia complessivo e non ci sia una trattativa su singoli punti, smontando un pezzo o l'altro. Intenti «bellicosi», quelli di Renzi, di sprone morale all'Unione e pungolo a affrontare con strategie condivise i temi caldi dell'immigrazione, della Grecia e dei rapporti con la Russia. Tutti argomenti sui quali l'Italia ha assunto nelle ultime settimane posizioni nette. Soprattutto sull'immigrazione, emergenza epocale che ci vede in prima linea. Lo scontro politico-diplomatico si è spostato sulla definizione delle fasi della missione militare approvata tre giorni fa dai ministri degli Esteri contro gli scafisti. L'Italia insiste, Renzi certo non si arrende e continuerà a battere sul punto, per un'interpretazione forte del documento istitutivo della missione aero-navale EuNavFor Med.

© riproduzione riservata

## PROGETTO NOISE

### In Veneto 500mila stranieri residenti

VENEZIA (d.gh.) Sono circa 500mila i cittadini stranieri regolari residenti in Veneto, pari al 10,4% del totale, e sono una componente significativa dal punto di vista demografico, sociale ed economico. Eppure mancano un dialogo con la pubblica amministrazione e percorsi di orientamento, formazione e informazione per favorire l'occupazione e ridurre le difficoltà economiche, alla base delle problematiche abitative. Sono questi i dati emersi ieri in Regione Veneto, a Venezia, nella presentazione del progetto regionale Noise, a cura della Fondazione Leone Moressa. Nonostante la crisi, negli ultimi 5 anni la popolazione straniera è aumentata in media del 21,9% (con punte del 42,6 a Venezia e del 39,5 a Rovigo). Un quinto proviene dalla Romania (21,9), il 10,7% dal Marocco, l'8,1 dall'Albania, il 6 dalla Cina e il 3,5 dal Bangladesh.

## BASSANO

MUSSOLENTE - E' una comunità scossa quella di Mussolente, comune dell'hinterland di Bassano, dopo il grave fatto di sangue avvenuto l'altra notte in una casa di proprietà della cooperativa La Goccia di Marostica: due giovani del Gambia, componenti di un quintetto di profughi arrivati in Italia con i barconi a gennaio, si sono resi protagonisti di un litigio, poi



degenerato. Ad avere la peggio il 28enne D.G., ora ricoverato nel reparto di rianimazione di Vicenza, colpito ripetutamente

## Rissa tra immigrati, giovane del Gambia colpisce alla testa un connazionale: è grave

alla testa con una pinza da un suo connazionale, Ebrima Sawaneh, 21 anni, arrestato dalla Polizia e rinchiuso nella casa circondariale San Pio X di Vicenza. Secondo quanto accertato la lite è scoppiata per una questione di soldi, forse un prestito non restituito.

Dopo il furioso litigio Sawaneh, sconvolto per quanto successo, si è messo a vagare in

bicicletta, sino a raggiungere Bassano, dove è stato fermato da una volante: gli agenti hanno notato alcune macchie di sangue e a quel punto l'hanno messo alle strette sino a quando ha ammesso che nella casa dove abita, era accaduto qualcosa di grave. Dopo gli accertamenti per lui sono scattate le manette.

Sulla vicenda è intervenuto

ieri il Governatore del Veneto Luca Zaia. «Basta con i facinorosi e i violenti - le sue parole - bisogna prevedere pene più severe per i reati commessi dagli immigrati. Al minimo accenno vanno trattati sulla base del loro comportamento: sbattuti dentro o rispediti da dove sono venuti. Senza se e senza ma».

Luca Pozza